

CODICI

Identificativo Samira	426614
Tipo scheda	AUT
Livello di ricerca	C

CODICE UNIVOCO

Identificativo	AUT_9070
----------------	----------

DATI AUTORE

AUTORE

Nome scelto	Levi Carlo
Dati anagrafici	1902/ 1975
Cognome	Carlo
Nome	Levi
Monogramma, firma	C Levi
Nazionalità	italiana
Sesso	M
Luogo di nascita	Torino
Data di nascita	1902/11/29
Luogo di morte	Roma
Data di morte	1975/01/04
Scuola di appartenenza	scuola italiana
Qualifica	pittore/ scrittore

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Cinelli B./ Capresi D.

Anno di edizione 2012

Sigla per citazione 208406

V., pp., nn. p. 47, n. 25

V., tavv., figg. fig.

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Anni '30

Anno di edizione 2012

Sigla per citazione 208134

V., pp., nn. p. 143, n. 3.08

V., tavv., figg. fig. a p. 70

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Cagianelli F./ Fugazza S./ Matteoni D.

Anno di edizione 2007

Sigla per citazione 208517

V., pp., nn. pp. 183-185, nn. 64, 67

V., tavv., figg. figg. a pp. 126, 130

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Contorbia F.

Anno di edizione 2005

Sigla per citazione 208405

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Venturoli P.

Anno di edizione 2005

Sigla per citazione 208404

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Fiorani F./ Sacerdoti G.

Anno di edizione 1997

Sigla per citazione 208402

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Fergonzi F.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 208427

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Ruggiero F./ Sacerdoti G.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 208403

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Carlo Levi

Anno di edizione 1990

Sigla per citazione 208401

COMPILAZIONE

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2015

Nome Nodari, Francesca

Funzionario responsabile Merluzzi, Franca

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Carlo Levi, pittore e scrittore, nasce a Torino nel 1902. Intorno al 1922 si lega d'amicizia a Piero Gobetti, che lo invita a collaborare alla sua rivista "La Rivoluzione Liberale" e nel 1923 scrive il primo articolo sulla sua pittura per "L'Ordine Nuovo". Gobetti lo introduce nella scuola di Casorati, intorno cui gravita la giovane avanguardia torinese. Nascono così opere che risentono della lezione stilistica del maestro, ma che dimostrano anche l'apertura di Levi agli artisti della "nuova oggettività" (Kandinskij, Schad, Beckmann). In questi anni Levi appare inserito nell'ambiente culturale di Torino: frequenta Cesare Pavese, Giacomo Novata, Antonio Gramsci, Luigi Einaudi e più tardi Edoardo Persico, Lionello Venturi, Luigi Spazzapan. Nel 1923 soggiorna per la prima volta a Parigi e dal 1924 al 1927 vi mantiene uno studio. Intorno al 1927 la sua pittura subisce il primo di diversi cambiamenti stilistici, influenzata all'inizio dai fauves e dalla scuola di Parigi, poi, tra il 1929 e il 1930, da Modigliani. Alla fine del 1928 forma con Gigi Chessa, Nicola Galante, Francesco Menzio, Enrico Paulucci e Jessie Boswell il gruppo dei "Sei di Torino", che con l'appoggio di Lionello Venturi ed Edoardo Persico, espone in una serie di mostre che si susseguono fino al 1931 (Genova, Milano, Roma, Londra, Parigi). Nel 1930 porta a maturazione un drammatico stile espressionista, che caratterizzerà i ritratti e i paesaggi di questa decade. Nel 1931 si unisce al movimento antifascista di "Giustizia e libertà", fondato tre anni prima da Carlo Rosselli. Nel marzo 1934 è arrestato per sospetta attività antifascista. Alcuni artisti residenti a Parigi (Signac, Derain, Léger, Chagall ecc.) firmano un appello per la sua liberazione. Tra il 1935 e il 1936 è al confino politico in Basilicata, esperienza che gli ispirerà il romanzo Cristo si è fermato a Eboli (1945), la sua opera letteraria più famosa. Molti quadri dipinti al confino vengono esposti nelle personali alla Galleria del Milione (Milano 1936) e Galleria della Cometa (Roma 1937). Nel 1937 è a New York e dal

1939 al 1941 soggiorna a Parigi. Durante la guerra partecipa alla Resistenza in Italia. Nel 1947 si stabilisce a Roma e si schiera a favore della pittura realista, intesa però in senso strettamente esistenziale. Molti soggetti pittorici riflettono la sua partecipazione ai problemi socioeconomici del Mezzogiorno. Negli anni Sessanta imprime una svolta stilistica alla sua pittura e amplia i valori espressivi in senso più poetico e universale, suscitando un rinnovato interesse da parte del pubblico e della critica, anche internazionale, che gli decreta il successo. Nel 1963 è eletto senatore, carica che gli viene riconfermata nel 1968. Pubblica numerosi scritti politici e letterari, tra cui "Paura della pittura" (1942), "L'orologio" (1950) e "Le parole sono pietre".